

LETTERA D'AVVENTO 2018
FRATELLO RESPONSABILE
FRATERNITA' SACERDOTALE IESUS CARITAS

Carissimi fratelli,

nel giorno della festa del nostro fratello Carlo iniziamo l'Avvento: settimane di speranza che sono un riflesso di tutta la speranza dell'umanità. La nostra umanità, in crisi permanente, una crisi umanitaria sotto molti aspetti, ci procura dolore a tutti e non possiamo occultarla nella nostra chiesa nè restare indifferenti. Le celebrazioni con le nostre comunità, la preghiera personale, la vita in fraternità ci fanno compagni di vita di questa parte di umanità sia nei nostri luoghi che in quelli che sono lontani.



L'Avvento ci invita ad ascoltare la voce di tutti coloro che nel deserto gridano per la loro sopravvivenza, per i loro desideri di pace, di lavoro e di libertà. L'umanità continua ad attendere una liberazione; i poveri e i minacciati dalle guerre sperano la salvezza, gli sfollati cercando un luogo sicuro... Sono milioni di persone in questa situazione. Anche a loro viene annunciato Gesù, e noi,



come missionari, siamo chiamati ad annunciarlo.

La Chiesa vive un tempo difficile per la crisi provocata dalla denuncia di abusi sui minori e papa Francesco sta rispondendo con umiltà e coraggio davanti al mondo. E' un testimone di ricerca di verità. Anche Francesco è testimone della verità.

Stiamo preparando la nostra assemblea mondiale 2019. Siamo chiamati a riflettere sulla nostra identità come presbiteri diocesani missionari riguardo il carisma di Carlo di FOUCAULD. E' un impegno di tutti i fratelli, in appoggio ai responsabili regionali, pregando per tutti i fratelli del mondo, per le fraternità che stanno iniziando e per quelle che stanno invecchiando.

UN'UMANITA' IN CRISI

Tutti i giorni riceviamo cattive notizie di uomini e donne, di bambini, di giovani e anziani che soffrono per cause non sempre chiare da parte dell'opinione pubblica e dei mezzi di comunicazione. Sappiamo che spesso dipendono da interessi occulti delle potenze economiche e dei governi che nascondono la realtà più crude dei loro paesi, anche nei paesi del "Primo Mondo". Le vittime delle guerre, della violenza, del narcotraffico, del predominio dell'uomo sulla donna in molte culture, delle vittime della violenza, gridano in questo deserto, dove abbondano le voci che reclamano giustizia. Voci che si mescolano con altre che cercano vendetta o di quelle che dicono "qui non succede nulla", o di quelle che "ritornano al proprio paese". Anche noi abbiamo una voce: la voce di Gesù, l'annunciato dai profeti. Una voce che deve sgorgare



dalla nostra fede, dalla nostra vocazione missionaria sullo stile di Nazaret che è stare con le persone del nostro popolo, con i più umili di essi, perchè solo i semplici ci insegnano ad essere umili. Fratel Carlo ha scoperto Gesù stando in mezzo alla gente umile: impariamo da lui.

UN AVVENTO CHE CI INVITA AD ESSERE RICETTIVI

Questo tempo di Avvento ci invita all'ascolto, a fermare il tempo dell'orologio e, in atteggiamento contemplativo, metterci in ascolto della Parola, del



silenzio di Dio nell'adorazione, e nell'ascolto dei fratelli: i fratelli della fraternità, i fratelli sacerdoti del nostro presbiterio diocesano che, a volte, ci costa molto ascoltarli e accettarli, dato che i pregiudizi uccidono il dialogo e l'incontro; e la gente che si

avvicina a noi cercando risposte ai loro problemi, o coloro che condividono con noi il lavoro pastorale, sociale o semplicemente come vicini. Apriamo la porta, mettiamo a disposizione il miglior luogo della nostra casa a chi ci cerca casa e non ci abituiamo a una dinamica di buoni consigli e facili parole. Mostrare la nostra povertà, i nostri limiti per aggiustare "le macchine danneggiate", i cuori feriti, è permettere a Dio di agire. Lui sì che è imprescindibile. Lui sí è colui che guarisce. Gesù non è indifferente a niente. In questo Avvento ci invita ad aprire il nostro cuore e lasciarci inondare dall'Amore di Dio e dall'amore della gente. Riacquistiamo la gioia di seguire Gesù e aiutiamo molte persone tristi a trasformare l'angoscia in trionfo, a volersi un pò più bene.

UNA CHIESA CHE SOFFRE

Tutti stiamo soffrendo per le conseguenze degli abusi sui minori occultati in molte diocesi del mondo. La Chiesa perde credibilità, garanzie, ecc.

Potremmo dire che sempre è successo questo, che era inevitabile... Non saremmo fedeli alla verità. Sappiamo che questa crisi ancora aperta non si riemarginata. Il nostro papa Francesco sta soffrendo anche per tutto ciò e sta ponendo la faccia davanti al mondo invocando il perdono a nome di coloro che hanno procurato danni, ascoltando, aprendo strade nuove per ristabile giustizia a beneficio delle vittime; quest'uomo merita tutto il nostro appoggio. Viviamo in comunione con papa Francesco, con tanti nemici



nella sua propria chiesa, ma con l'appoggio di tanta gente buona, sia credente o no, che vede in Francesco un profeta del nostro tempo, un uomo coerente che nonostante sia una "capo di Stato", è un essere umano sensibile alle sofferenze dell'umanità. Sono sicuro che da questa crisi verrà qualcosa di molto positivo per la chiesa e per il Regno. Uniamoci in preghiera per fare fraternità con il papa, lì dove siamo.

1 DICEMBRE

102 anni fa Carlos di FOUCAULD si è consegnato definitivamente nelle mani del Padre. Oggi è il giorno per ringraziare Dio per lui, per ciò che ci ha trasmesso con le sue intuizioni, per la missione che ha realizzato insieme alla gente che sono state vicino a lui, per i suoi pazzi sogni. Fratel Carlo ci ha aiutato nella nostra vocazione e nella nostra spiritualità a vivere l'amicizia con Gesù e con la gente, nel Nazaret che ciascuno di noi vive, con i nostri anni e la voglia di vivere nel silenzio e nell'annuncio. E' un regalo di Dio che merita il nostro grazie ogni giorno. Regaliamoci un tempo per valorizzare questo dono: poniamoci in adorazione in questo giorno dinanzi a Gesù per tutto ciò che Carlos de FOUCAULD ci ha trasmesso, probabilmente non tanto con i suoi scritti spirituali quanto con la sua testimonianza di vita, di amore, di abbandono, di fiducia e generosità. Facciamo la preghiera dell'Abbandono anche se ci costa accettare che ci manca ancora molto per farla nostra completamente.



NOSTRA ASSEMBLEA MONDIALE

Dal 15 al 30 gennaio 2019 celebreremo la nostra Assemblea Mondiale della fraternità a Cebu, Filippine. Il tema centrale è l'approfondimento comequanto presbiteri diocesani missionari del carisma di FOUCAULD. Nella nostra paginas iesuscaritas.org potete trovare tutto ciò che si riferisce all'Assemblea.



Nella zona verde dell'inizio si trova il questionario preparatorio, il programma e il foglio per l'iscrizione... Fino ad oggi son poche le iscrizioni ricevute e solo un continente (America) ha consegnato le risposte del questionario, così come alcune fraternità regionali. E' conveniente che questo lavoro lo consegniamo al più presto. Facciamo l'ultimo sforzo. So che tutti siamo molto occupati, che abbiamo poco tempo. Gioisco al ricevere la posta con le risposte del questionario e le

iscrizioni e comprendo anche le difficoltà e fatiche che ciò comporta per alcune fraternità. Parteciperanno all'Assemblea tutti i responsabili regionali o delegati, i responsabili internazionali anteriori e i responsabili continentali. Alcuni dei nostri fratelli non possono pagarsi il viaggio a causa della situazione del proprio paese. La fraternità mondiale si fa carico di ciò per quello che sarà possibile. Al momento è molto difficile poter coprire tutte le spese. Alcune fraternità d'Europa e America hanno risposto pagando il biglietto di un fratello dell'Africa e della propria America... Grazie. Vi chiedo come fraternità la disponibilità di contribuire a pagare il viaggio ai fratelli di Haiti, Burkina Faso, Repubblica Centrafricana, Tchad, Congo, Camerun, Ruanda, Madagascar, Pakistan, India, BanglaDesh, che ancora non hanno il loro biglietto aereo. Fate il possibile affinché tutti i fratelli possano partecipare all'Assemblea Mondiale nelle Filippine.

Grazie fratelli filippini per tutto il lavoro organizzativo dell'assemblea e confidiamo nella buona volontà di tutti i fratelli del mondo nel testimoniare che la fraternità è molto di più che un gruppo di preti e una forma di spiritualità: è condividere ciò che abbiamo. Grazie. Il nostro prossimo responsabile che eleggeremo a Cebu e la nuova equipe ci aiuteranno a continuare a fare fraternità a partire dalle nostre realtà locali e dai sogni di ciascuno.

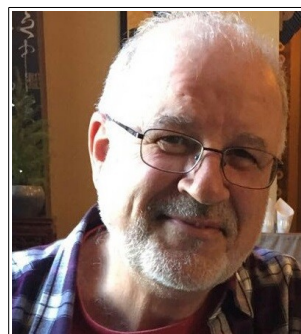
A UN PASSO DAL NATALE



In queste settimane di preparazione al Natale prepariamo il posto migliore della nostra vita a colui che viene per rimanere. Gli angeli annunciarono ai pastori la Buona Notizia e ci comunicano una gioia immensa. Ci sono angeli che ci chiamano alla porta o per telefono o nella strada e che ci dicono, a volte senza saperlo, che Dio è con noi. Ci sono volti che ci fanno vedere Gesù negli ospedali, nel carcere, nei luoghi di accoglienza dei rifugiati. Angeli nelle persone dei nostri fratelli ammalati o molto anziani, che hanno dato tutto per la chiesa, per la fraternità, per i poveri. Volti di persone anonime che fanno il bene senza aspettare niente in cambio. Gli angeli della gente semplice delle nostre

parrocchie che ci aiutano nella pastorale o con la loro presenza nelle celebrazioni, o ci offrono il meglio di se stessi con la loro vicinanza e amicizia. Sono angeli senza ali, ma con una voce che nessuno può far tacere.

In attesa, in questo Avvento, di un mondo migliore, di una Chiesa più libera da angosce per il passato, di una fraternità di fratelli impegnati per il Regno, di un mondo rinnovato dallo sforzo di pace per i diritti Umani, contro tutte le disuguaglianze, il mio augurio di un Natale pieno di Dio, di Gesù fratello e amico. Un grande abbraccio.



Aurelio SANZ BAEZA, fratello responsabile

Perín, Cartagena, Murcia, España, 1 dicembre 2018,
festa del beato Carlos de FOUCAULD

(Grazie, Mario MORICONI, per la traduzione italiana)